Anno 1873. | Roma - Mercoledì, 15 Gennaio | Num. 15.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1179 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, d'accordo coi suoi colleghi di Grazia e Giustizia e dei Culti, delle Finanze, dei Lavori Pubblici e dell'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'indennità personale sin qui corrisposta agli impiegati governativi residenti nella città di Grosseto, che si recano in estatatura, è sostituita quella indicata nella annessa Tabella, lettera *A*, d'ordine Nostro firmata dal Ministro dell'Interno.

Art. 2. Per l'assegnazione della detta indennità, gli impiegati stessi sono classificati nelle tre categorie di cui nella Tabella, lettera *B*, pure d'ordine Nostro firmata dal Ministro predetto.

Art. 3. La quota d'indennità, rispettivamente assegnata, sarà pagata metà prima della partenza degli impiegati da Grosseto, e metà prima del loro ritorno in detta città.

Art. 4. Nulla è innovato per gli impiegati attualmente residenti a Grosseto, provvisti d'una indennità d'estatatura maggiore di quella stabilita nel presente decreto.

Art. 5. È derogato alle precedenti disposizioni in quanto sieno contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

TABELLA A.

Indennità personale di estatatura agli impiegati governativi di Grosseto.

1ª Categoria.	
Ammogliati	L. 420
Celibi	» 250
2ª Categoria.	
Ammogliati	L. 300
Celibi	» 180
3ª Categoria.	
Ammogliati	L. 200
Celibi	» 120

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno: G. LANZA.

TABELLA B.

Classificazione in tre categorie degli impiegati governativi di Grosseto per l'assegnazione dell'indennità personale di estatatura.

Dicasteri	Categorie 1ª	2ª	3ª
Interno	Consigliere Delegato. Consiglieri della Prefettura. Ispettore di Sicurezza Pubblica.	Gli altri impiegati di ruolo.	Personale di basso servizio, scrivani diurnisti, uscieri giudiziari, uscieri ed inservienti, guardie di sicurezza pubblica, guardie delle carceri.
Grazia e Giustizia	Presidente . . . / Giudici . . . . . del Tribunale civile e correzionale Procuratore del Re. Sostituiti Procuratori del Re.		
Finanze	Intendente di finanza. 1° Segretario. 1° Ragioniere.		
Lavori Pubblici	Ingegnere capo. Direttore delle Poste.		
Istruzione Pubblica	Provveditore agli studi.		

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno: G. LANZA.

Il N. CCCCLXXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento del capitale, adottata in assemblea generale del 12 febbraio 1871 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Crema sotto il titolo di *Banca popolare agricola di mutuo credito nel circondario di Crema;*

Visti lo statuto di detta Società ed il Regio decreto che lo approva in data 4 agosto 1870, numero MMCCCCXXVII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 12 febbraio 1871, il capitale della Banca popolare agricola di mutuo credito nel circondario di Crema è aumentato dalle lire 50,000 alle lire 75,000, mediante emissione di n. 500 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Manifesto.

Ammissione al Collegio militare di Napoli per l'anno 1873.

1° Il Ministero della Guerra rende noto che in quest'anno gli esami di ammissione al collegio militare di Napoli avranno luogo dal 10 al 20 agosto 1873 presso detto collegio e presso la militare Accademia di Torino.

2° Son poste a concorso per tale ammissione 5 mezze pensioni gratuite.

3° Per aspirare all'ammissione nel collegio militare, richiedesi nei giovani:

a) Di essere regnicoli;

b) Di avere compiuta l'età di 13 anni e non superata quella di 16 anni al 1° di agosto 1873;

c) Di risultare di costituzione robusta, sviluppata, e scevra di difetti che possano poi rendere inabile al servizio militare.

Di avere la statura almeno di metri 1,26 a 13 anni di età; e ad età maggiore la statura di 1,36 aumentata di tante volte millimetri 3, 5 quanti i mesi oltre il 13° anno;

Di poter leggere ad occhio nudo gli ordinari caratteri di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio.

d) Di superare i seguenti esami:

Lingua Italiana.

Esame scritto. — Una narrazione sopra un soggetto dato con traccia dettata ed amplificazione a voce.

Esame orale. — Svolgere 3 punti estratti a sorte del programma n. 1 qui annesso.

Esame di aritmetica. — Eseguire praticamente le prime 4 operazioni dell'aritmetica, sui numeri interi e decimali.

4° Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franche di posta al comando del distretto militare nella cui dipendenza gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 25 maggio venturo; dopo questa data le domande saranno respinte.

Saranno considerate come non avvenute quelle che fossero dirette ad altra autorità militare che non a quella suindicata.

La domanda dovrà essere stesa su carta da bollo da lire 1, dovrà indicare precisamente il nome, cognome e ricapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredata dell'atto di nascita.

5° Sulla domanda sarà specificato presso quale degli istituti citati al n. 1 l'aspirante intende presentarsi agli esami.

6° Per accertare se l'aspirante soddisfa alle condizioni di cui alla lettera *c)* del n. 3, egli verrà sottoposto ad apposita visita medica.

Questa visita potrà essere passata a sua scelta tra il 10 ed il 25 maggio presso il comando di distretto cui fu diretta la domanda d'ammissione, ovvero il giorno prima degli esami all'istituto militare presso cui deve subire gli esami stessi.

7° I comandanti dei distretti militari si accerteranno che le domande siano compilate a dovere, e regolari e validi i documenti annessi, respingendo quelli che non lo fossero; ed il 5 del mese di giugno spediranno a questo Ministero le domande e documenti degli aspiranti agli esami, aggiungendo la dichiarazione medico-chirurgica per quelli che vi saranno stati soggetti.

8° S'intende che gli aspiranti che non saranno giudicati idonei in questa visita medica dovranno essere subito avvisati, le loro domande d'ammissione non potendo avere ulteriore seguito.

Potranno però in seguito di loro domanda, che dovrà essere trasmessa al Ministero non più tardi del 5 giugno, essere autorizzati a presentarsi a proprie spese avanti il Consiglio superiore militare di sanità per essere sottoposti ad una nuova visita, il cui risultato sarà definitivo ed inappellabile.

9° Verso la metà del mese di giugno questo Ministero farà prevenire per mezzo dei comandanti dei distretti i giovani aspiranti se sono, o no, ammessi agli esami di concorso.

10° Per quanto ha tratto al pagamento dell'annua pensione, e ad ogni altra prescrizione, che non sia infirmata dal presente manifesto, si seguiranno le norme adottate per l'ammissione dell'anno 1872 (*).

PROGRAMMA N° 1. — Lingua Italiana.

Esame scritto. — Una narrazione sopra un soggetto dato con traccia dettata ed amplificazione a voce.

Esame orale. — 1° Letteratura - materia e soggetto della letteratura - fine di essa;

2° Qualità generali dell'umano discorso - *chiarezza*, come si ottenga - *purezza*, come si ottenga, come ad essa si noccia - *proprietà*, in che consista, come si pecchi contro la proprietà - *precisione*, come si ottiene - che sia eleganza e in che consista;

3° Che cosa è il periodo, e come si chiamano le parti di che si compone - analisi di un periodo;

4° Dell'armonia - sue specie diverse - esempi.

5° Del linguaggio figurato in generale, ed in particolare dei tropi - cagioni che producono i tropi - metafora, pregi e difetti della medesima - della allegoria e sue leggi.

Della metonimia e dei diversi modi di essa - della sineddoche, ed in quanti modi può aver luogo - dell'ironia - della perifrasi, osservazioni intorno all'uso dei tropi.

6° Delle figure di parole e di pensieri in generale e loro differenza.

7° Dello stilo - cagioni della varietà dello stile - come dalla varietà delle materie e dei fini nasca la varietà degli stili - come soglionsi dividere gli stili e come li dividevano gli antichi - doti dello stile sublime, dello stile mezzano e dello stile umile - avvertenza intorno alla formazione dello stile - a che giova l'imitazione e come deve farsi.

Esame di aritmetica. — Eseguire praticamente le prime quattro operazioni dell'aritmetica sui numeri interi e decimali.

(*) Le norme per l'ammissione dell'anno 1873 si possono acquistare al prezzo di centesimi 30; in Roma, dall'editore del *Giornale Militare* (Piazza del Gesù, n° 47), e nelle altre città capoluogo di distretto presso l'ufficio d'amministrazione del distretto.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Alcuni giornali hanno in questi giorni accennato ad una vistosa eredità, che sarebbe stata lasciata da un tal Negri, morto di recente al Perù, e numerose istanze furono quindi dirette a questo Ministero per averne notizia.

Si reca pertanto a pubblica cognizione che dai rapporti del R. Console in Lima risulta bensì essere morto al Perù un Pietro De Negri, oriundo genovese, lasciando una considerevole sostanza, ma di questa già presero possesso i molti figli del defunto naturalizzati peruviani.

Consta altresì che nelle disposizioni testamentarie dello stesso signor Pietro De Negri non fu contemplato alcuno dei congiunti che il medesimo aveva in Italia.

I giornali delle provincie faranno cosa utile riproducendo queste autentiche notizie.

Roma, 15 gennaio 1873.

Pel Ministro: A. PEIROLERI.

PARTE NON UFFICIALE

Esposizione Universale di Vienna

Legge austriaca *del* 13 *novembre* 1872 *intorno alla protezione temporanea degli oggetti presentati alla Esposizione mondiale di Vienna del* 1873.

D'accordo colle due Camere del Consiglio dell'Impero ordino quanto segue:

Articolo 1.

Ogni cittadino o straniero che presenti un oggetto all'Esposizione mondiale di Vienna del 1873 e che si conformi alle prescrizioni della legge 15 agosto 1852 e delle due leggi 7 settembre 1858 per il conseguimento del privilegio per invenzioni industriali e della protezione delle marche di fabbrica o dei modelli e campioni, può ottenere un attestato di protezione dal direttore generale della Esposizione mondiale.

La relativa domanda deve essere presentata al direttore generale non più tardi dell'apertura dell'Esposizione o della presentazione dell'oggetto se tardiva, e sarà accompagnata da un'esatta descrizione dell'oggetto fatta dal richiedente e quando lo esiga la chiarezza, da due copie compiutamente uguali, dai corrispondenti piani o disegni ed occorrendo da due esemplari della marca, del campione o del modello relativo collocati entro apposite custodie.

Quando la domanda sia presentata da un mandatario, deve unirsi la procura rilasciatagli.

Articolo 2.

L'attestato di protezione sarà rilasciato gratuitamente dal direttore generale dell'Esposizione mondiale colla cooperazione e controfirma di un incaricato dei paesi del Regno ungarico, a ciò designato. Esso assicura al titolare gli stessi diritti che risulterebbero da un privilegio legalmente ottenuto, per la regolare registrazione d'una marca, di un campione o d'un modello, e questo dal giorno che sarà indicato per l'introduzione del relativo oggetto nel recinto della Esposizione, e nel caso che la domanda venga presentata dopo quest'epoca, dal giorno della domanda stessa da notarsi nell'attestato di protezione, fino al 31 dicembre 1873 inclusivamente.

È data facoltà al richiedente di rivolgersi alle autorità competenti, prima che spiri il menzionato periodo di protezione, per ciò che riguarda la protezione di privilegio, di marca o di campione, nel senso delle disposizioni dell'articolo 1 delle leggi menzionate.

Articolo 3.

Contro il rifiuto di questi attestati di protezione non è concesso fare alcun reclamo.

Quando venga impugnata la legalità degli attestati di protezione rilasciati a nome delle stesse leggi di protezione, sarà deferita la decisione alle autorità competenti.

Articolo 4.

Presso il direttore generale dell'Esposizione mondiale si terrà un apposito registro in due copie delle domande presentate e dei certificati di protezione rilasciati; di quelle copie una dopo la chiusura della Esposizione insieme alle suddette domande, ed una copia delle descrizioni delle relative marche, campioni e modelli presentati, sarà trasmessa all'I. e R. Ministero del Commercio; l'altra insieme ai summentovati documenti al R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di Ungheria.

Articolo 5.

Gli attestati di protezione rilasciati, saranno pubblicati nelle Gazzette Ufficiali dell'Austria e dell'Ungheria.

A chiunque è permessa la visione del registro dei certificati di protezione, ma non sarà concesso l'esame delle descrizioni dei piani e dei modelli relativi, quando ciò sia stato richiesto nella domanda.

Articolo 6.

Il Ministro del Commercio è incaricato dell'esecuzione della presente legge.

Gödöllö, addì 13 novembre 1872.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

AUERSPERG m. p. BANHANS m. p.

DELLE INDUSTRIE SCANDINAVE ALLA ESPOSIZIONE DI COPENAGHEN

Relazione di Augusto De' Gori al Ministro dell'Industria, Agricoltura e Commercio.

3 — *Continuazione e fine - Vedi n.* 13

I falegnami danesi di minuto adoprano il frassino, l'orniello, il faggio, il tiglio, l'acero, il salcio, l'ontano con grande intelligenza e gusto, e veramente la esposizione della loro mobilia poteva considerarsi di per se sola una esposizione interessantissima, per il felice e rarissimo accoppio del buon disegno, del molto comodo e della stabilità.

Evvi in Copenaghen una Società artistico-industriale fra i fabbricanti di mobilia, la quale mantiene le buone tradizioni, ed il buon metodo. Essa è sotto lo speciale patronato del conte Holstein de Holstein Burg, attuale presidente del Consiglio dei ministri, e presidente della Commissione della Esposizione.

Ma non è solamente il mobiliare quello che era degno di osservazione, da un punto di vista ben differente da quello dell'aspetto e dell'agio: una manifattura tutta locale, e necessitata dalle condizioni di quei paesi, non può passarsi in silenzio; voglio dire quella degli zoccoli, cioè pianta di legno colla scarpa di cuoio: sulle pianure quasi perpetuamente fangose di quelle isole, la gente di campagna non potrebbe passeggiare altrimenti, talchè la fabbricazione di questa calzatura impiega quasi 4500 operai. — Calcolasi che un operaio possa farne 5 paia al giorno, talchè si avrebbe una produzione di 22,500 paia al giorno, e quasi che 8,000,000 di paia all'anno. Si vendono L. 14 20 ogni due dozzine, esportandoli nelle pianure dell'Elba, dell'Oder e della Vistola in una quantità considerevole.

Una collezione considerevole eravi di vasi da liquidi alcoolici, e bevande spiritose delle quali ognun sa, quanto la Svezia sia fabbricante. Mi compiacqui nell'osservare che essi erano tutti di quercia, preservandogli così da quei vegetabili, la corruzione dei quali gli guasta e gli rende fallaci.

Il bue e il vitello, il montone e l'agnello, la foca, il renne, il daino, il cane, il lupo, l'orso, la martora, la faina, la lontra, la volpe, il gatto cerviero, il coniglio, lo zibellino, l'ermellino, il dorso grigio, il tasso, l'alce, la puzzola, davano la materia alla Esposizione dei cuoiami, delle pelliccerie e piumerie.

La Compagnia Groelandese, grande commerciante di questi articoli, e che ha la sede in Copenaghen, teneva il posto principale all'Esposizione colla mostra delle materie prime. Essa spedisce in media nel continente europeo:

Pelli d'orso	N°	4,000	circa
Pelli di lontra	»	6,000	»
» procione	»	2,000	»
» martora	»	40,000	»
» lupo cerviero	»	2,000	»
» visone	»	20,000	»
» volpi	»	20,000	»
» sorci diversi	»	130,000	»
» topi variati	»	500,000	»
» caprioli	»	10,000	»
» gatti cervieri	»	1,500	»
» oposso	»	70,000	»
» molfetta	»	25,000	»
» foca	»	10,000	»
» coniglio	»	45,000	»
» zibellino	»	1,500	»
» dorso grigio	»	1,500,000	»
» ermellino	»	60,000	»
» lepre	»	400,000	»
» kolinstry	»	20,000	»
» puzzola	»	20,000	»
» tasso	»	7,000	»
» montone e agn°	»	50,000	»
» vitello	»	50,000	»

Questa l'esposizione della materia greggia. Quanto alla lavorata, i Danesi tenevano il primo posto per le pelli concie, gli Svedesi per le pelliccie e per i guanti, della specie che trae nome dal paese.

La concia si fa generalmente in Danimarca col tannino di quercia, tratto dalla Svezia meridionale e dall'Inghilterra, ovvero colla noce galla, nè credo che si usino le altre sostanze tanto adoperate in America, mancandovi completamente il tannino della scorza di leccio (Quercus Ilex) che dà ai cuoiami francesi ed italiani tanta duttilità. Il perchè nei cuoiami verniciati, in ispecie ad uso di buffetteria, sebbene le vernici fossero sottili e lucide, non si riscontrava la desiderabile levigatezza.

La calzoleria danese conta più che 10,000 operai, la selleria 2,500, la guanteria circa a 700, fra uomini e donne.

La pellicceria svedese è tale e tanta che sarebbe troppo lungo e superfluo l'enumerarla: d'altronde essa è così diffusa per tutto il mondo che ognuno la conosce: fermandoci perciò sopra una specialità, sarà opportuno il notare come della pelle del daino, oltre che i troppo noti guanti, fabbricansi camiciole, giacchette, pantaloni a coscia, e ghette foderate in lana di grandissima comodità per la fatica.

L'avoltojo, l'aquila, il falco, l'oca nelle sue varietà, l'anitra d'ogni specie, il gallo d'ogni specie, la ardea, il gabbiano, il corvo, il tacchino bianco, il beccapesce, il suasso, la strolaga, sia in piumaggio, sia acconciati, costituivano una estesa mostra; per il primo noterò che quel volume di piuma che si conosce col vocabolo francese di *Edredon* ha un valore da 30 a 50 lire ciascuno, secondo la qualità.

La moda delle piume tutte intere essendo ora divenuta così sparsa e generale, i prezzi di quelle di lusso si sono grandemente aumentati: la piuma degli avoltoi, degli uccelli acquatici del Nord è asceso fino a lire 300 il chilogrammo e quella delle oche dalle 15 alle 20.

In conchiusione tutti i prodotti della pelle degli animali componevano una parte importante e graziosa nel vaghissimo edifizio inalzato con tanta intelligenza e con tanto buon gusto disposto, presso al Tivoli della popolosa, ricca ed animata città regina delle isole del Sund.

Quasi a sequela delle cose riferite dirò una parola sulla estesa confezione che si fa nel Nord di tele incerate e impermeabili, camiciole, casacche, mantelli, cuffie, gambali, stoffe di cotone preparate con olio di lino e colorate in giallo, ovvero con olio di balena e catrame colorati in nero. Non avendo ritrovate alcune note non sono in grado di darle dei ragguagli economici sulla importanza della fabbricazione ed esportazione di siffatta mercanzia: posso però dire essere assai vistose.

Le canne palustri, le vetrici, i giunchi, che i laghi svedesi e le coste norvegiane danno abbondantissimi, di lunghezza da me stesso misurata fino a metri 3 fuori dell'acqua, sono utilizzati, in specie dai Norvegiani e dai Danesi, in mille utili e graziosi modi. Cosa non si fa per il mobiliare e per gli usi domestici col giunco, colla felce, e colla canna sottile! Credenze, tavole, sedie d'ogni forma, e poi lampade sospese, cornici, candelieri, ed ogni oggetto minuto per modo che gli esercenti questa industria graziosa, applicata alla mobilia e utensili, sono circa a 500 in Norvegia e 500 in Danimarca;

la Esposizione erane eleganti assai; ad essa faceva riscontro quella della spazzoleria grande e piccola; da casa, da camera, da scuderia, della quale erano compimento le macchine da spazzare, grandi e piccole, del prezzo da lire 30 a lire 60, delle quali mi auguro vedere una immensurabile importazione nella capitale d'Italia.

E qui mi pare il luogo di condurre il di lei pensiero, signor Ministro, a quelle isole polari, quasi inaccessibili, rischiarate perpetuamente e solo da una debole aurora, nelle quali l'industria collettiva non vi è, e la popolazione pochissima, e il capitale ignoto, e le comunicazioni mancanti, ripongono il lavoro totalmente nelle mani solitarie dell'uomo. Là al piede di montagne di ghiaccio e di fuoco, sulla sponda di un mare lungamente gelato, entro capanne coperte di pelli imperforabili, vi è pure una vita quasi sotterranea, ma laboriosa, che a Copenaghen era venuta a riscaldarsi di un raggio di luce, e in due appositi padiglioni la Islanda e la Groenlandia mostravano i loro minuti prodotti, egualmente che in un giardino di variopinti e magnifici fiori, la spontanea primavera del prato schiude i suoi petali di perla e di oro. Il cristallo di roccia, la onice, la calcedonia, l'agata, vi stavano a mostrarne i nascosti tesori; macine e mobili rappresentavano la grossa lavorazione in pietra e legname, casse da orologio, utensili intagliati, figurini a rilievo, coppe e vassoi intarsiati, rassomiglianti il *Laque*, erano il lavoro minuto non privo di garbo: pipe, pettini, ventagli, scatole, spazzole, quello delle corna e della tartaruga: ma più di tutto rimarchevole il lavorio della lana tessuta e filata, scialli, tappeti e stoffe diverse, calzette, calzoni, camicie e camiciole, rappresentanti tutte insieme una produzione annua, fra tessuti e maglie, di cinque milioni di metri; a quanto mi fu dato raccapezzare; eranvi pure dei ricami in lana, e delle reticolazioni squisite: fra le quali due mantelli con cappuccio, lavorati ad ago ritorto di squama di pesce, di lana così finamente filata, e così leggermente intrecciata, che pareva quasi una tela di ragno. Rispettabilissima dama mi suggeriva presentarne, come oggetto di curiosità, uno alla Principessa di Piemonte, tanto ad essa sembrava pregevole: io che non poteva avere tanto ardire, lo portava in ricordo della mia settentrionale escursione, alla mia figliuola, contessa di Carpegna.

Non sarebbe facile dare una idea di che cosa sia la pesca in Norvegia: essa è un piccolo mondo: vocabolario, costruzioni, imbarcazioni, vestiario, arnesi, utensili, tutto originale; per gli Scandinavi stessi è uno studio, e questo studio avrebbe potuto farsi nel padiglione apposito nel parco dell'Esposizione. Non mi sembrò nel mio còmpito il farlo. Limitandomi però a ciò che può interessare a conoscersi, referirò che la pescagione è nei mari del Nord in grandissimo deperimento: i progrediti congegni, l'estesa speculazione, la negletta riproduzione, hanno diminuito enormemente la specie. Sta in questo momento, riprendendo alquanto la pesca delle aringhe, per i bacini riproduttori stabiliti sulla costa di Bohuslan, e perciò dà tuttora una produzione media di quasi lire 1,000,000 all'anno. Nonostante, la esportazione del merluzzo, delle raguste, dello stoccofisso, dell'acciuga, ammonta a parecchi milioni. Quella che per verità è inesauribile si è la riproduzione del salmone nei laghi e nelle riviere: esso, fresco e affumicato, costituisce il cibo comune a tutti, quasi come e più che il prosciutto in Italia. Nelle famiglie scandinave vi è sempre dalla mattina alla sera una tavola imbandita: pane asciutto anaciato, formaggio, burro, salmone affumicato, acciughe, aringa, lepre ed oca fredda, rape, cetrioli ed il punch obbligato. Siffatta imbandigione è poi permanente in tutte le stazioni di ferrovia ove i treni si arrestano più di un minuto, nei piroscafi, nelle grandi e piccole taverne. Nelle famiglie, alle ore del pasto comune, viene aumentato di una pietanza, e il tutto inaffiato con latte. Ma nei giorni festivi o lieti, nessuno pranza in casa propria: i ristoranti accolgono in mille modi le famiglie o le brigate, dalla spesa di lire 1 50 a lire 30 a persona, e dall'accompagnamento di un pianoforte, fino a quello di piene orchestre e di spettacoli di musica e ballo a tutte le ore.

Lasciando l'acqua e passando alla terra, le isole e il continente sono prima, e più di tutto, produttori di cereali.

La superficie della Danimarca per un terzo è coltivata a cereali e patate, per un terzo a luppoli, barbabietole e cicoria, per un terzo a pastura. E nella parte a cereali, la sementa dell'avena vi è per un terzo, dell'orzo un quarto, della segale un quinto, del grano un ventesimo. La maggior parte della raccolta dell'avena si consuma, la maggiore di quella dell'orzo si esporta. Nell'annua esportazione media di cereali in 3,500,000 quintali pel valore approssimativo di circa lire 60,000,000: l'orzo vi è per 1,500,000; l'avena per 800,000; la segale per 400,000; il grano per 300,000 poco più, poco meno. Le farine si confezionano in N. 13 grandi molini a vapore.

La Danimarca importa invece circa quintali 6000 di riso.

La fabbricazione della birra ascende in media a circa tonnellate 10,000 della quale però può dirsi non siavi esportazione.

Sopra una estensione di 40,000,000 di ettari di terra ferma, in Svezia e in Norvegia si ritiene che soli 9,000,000 di ettari sieno coltivabili, essendo il resto coperto da foreste, laghi e canali, ovvero da ghiacci inaccessibili, e di questi, 5,000,000 seminativi, e 4,000,000 a foraggi, producenti in ragguaglio medio

	Quintali
Cereali	8,000,000
Patate	3,500,000
Tuberose diverse	500,000

Consumandosi di tutto ciò:

	Quintali
Per la popolazione, cereali	5,000,0.0
Idem, patate	2,000,000
Per gli animali domestici, cereali	2,500,000
Idem, patate	500,000
Per la distillazione, cereali	2,000,000
Idem, patate	1,000,000

all'ingrosso ben inteso.

Per altro la sementa del grano va grandemente aumentandosi, ed in luoghi ove appena se ne raccoglieva per condire la panificazione degli altri cereali, ora se ne raccoglie tanto, da richiedere l'impiego di macchina battitrice a vapore, siccome trovai nel signorile dominio di Lofsta dei conti Piper in Oxtrogotia.

Tutti questi prodotti formavano ampia serie all'Esposizione: mi mancò tempo e modo per accertarmi dei principii costitutivi i cereali scandinavi; il grano in genere mi parve di quella specie che chiamasi comunemente *Bottoncino* da noi o *Sandomir* in Russia.

Quanto ai bestiami e ai loro prodotti, mi è stato dato di rilevare che in Danimarca la specie vaccina ascende a circa 2,000,000 di capi, dei quali si esportano quasi 40,000, e 160,000 quintali di burro, esportandosi altresì porci circa numero 5,000, e lardi e carne salata per quintali 80,000.

Si reputa che pascolino in Svezia mandre cavalline in numero di circa 500,000 capi, di una specie che per verità lascia assai a desiderare, bestie vaccine presso a poco quanto in Danimarca, montoni e pecore altrettanti, porci quanti i cavalli, come sopra, e inoltre renne domestiche e domate quasi 200,000. Ha lo Stato tre stazioni per monta cavallina, e 14 per la vaccina.

Di tutto la esportazione è minore che dalla Danimarca: quella del burro non supera i 12,000 quintali, e dei lardi e carne salata quintali 10,000 appena. La Svezia invece importa per circa 3000 quintali di formaggi.

Il tipo bovino in Danimarca si rassomiglia alquanto all'olandese, se non che è bianco, e più nerboruto, quasi come quello della Valle di Chiana, e in Svezia è rosso, e somiglia all'ungarico, ma più meschino e più scuro. Se non m'inganno l'allevamento dei bestiami è in Danimarca in progresso immensamente superiore.

Accennato già alla distillazione dei cereali che si fa in ciascuno dei tre regni, noterò come in Danimarca essa si faccia in n. 317 distillerie producenti circa 350,000 ettolitri d'acquavite pel valore di L. 5,000,000 circa. Le colonie danesi di Santa Croce, S. Giovanni, S. Tommaso feconde di zucchero esponevano il loro rum, la di cui importazione è cosa imponente: di fatti da Santa Croce sola si esportano pressochè 7,000 ettolitri, che 1200 in Danimarca, madre patria, e tutto il resto nell'America del Nord; e coi rum erano esposti gli zuccheri di canna, la coltivazione della quale copre nelle tre isole una superficie di quasi ettari 10,000 sopra una estensione totale di 40,000, e producenti 180,000 quintali fra cristallino e sciloppo; dei quali 65,000 si trasportano in Danimarca stessa. Già ebbi ad osservare dopo l'Esposizione universale di Parigi, nel mio rapporto sul gruppo delle sostanze alimentarie, del quale ebbi la vicepresidenza, che il consumo dello zucchero ragguagliava in Danimarca a chil. 5, 19 a testa, onde quel popolo è il sesto fra i consumatori di zucchero in Europa, e in Svezia chil. 4, 54 a persona onde lo Svedese è il 9°.

Non era gran cosa la esposizione del tabacco, sia delle colonie, sia della madre patria: in questa il tabacco si coltiva nei territori di Velle e di Odenza: il tabacco danese si esporta più che altro ridotto in sigari per circa una tonnellata e non più.

Certo nè zucchero, nè rum esponeva la Svezia, ma li compensava ampiamente colla bellissima de' suoi variatissimi *punch*. Essa ne confeziona per ettolitri 350,000 circa, i quali per la tassa sulla fabbricazione di quella bevanda danno allo Stato un prodotto di quasi 12,500,000 lire. La quale imposta è percetta dal Governo, ma è tosto effettivamente distribuita ai comuni rurali, ed alle Società agricole, che sono ben numerose, per essere impiegata in opere di pubblica utilità, attinenti all'incremento dell'agricoltura. Circa a 500 sono le officine dei punch d'ogni sapore e d'ogni profumo, che si spediscono a bordo di tutti i bastimenti, su tutti i mari del mondo, e che in eleganti caraffe si servono in Scandinavia per ogni luogo, in piccolissimi bicchierini, come le tazze da caffè turche, di cristallo bianco listato d'oro per le labbra coperte da baffi, e di cristallo verde scuro per le femminili, onde celare agli sguardi altrui le delicate e tumide labbra, sorbenti con compiacenza una pozione calda ed eccitante. E forse è questa la forza d'attrazione che fa in Stockolm dei caffè, nei giardini e sui canali, il luogo del convegno di tutti, in quelle splendide sere di estate, nelle quali il crepuscolo continuando sull'orizzonte per tre ore, si confonde col lume della luna già sorta, onde quei due astri, maggiori all'occhio nostro, sembrano come due fidi amanti confondersi il loro amplesso di luce: chi non vede quel chiarore rallegrare quei canali, illuminati da migliaia di riverberi a gaz, solcati da centinaia di piccolissimi piroscafi a 50 persone cadauno, affollati da famigliari e liete brigate, risuonanti per cento orchestre sparse, non può immaginare mai altrettanto spettacolo di giovialità, d'ordine, di pace.

II.

Facile è il concepire come in paesi nei quali le abitazioni sono di legno, la industria delle carte dipinte possa collocarsi fra quelle che sono connesse colla edificatoria: imperocchè esse rivestono le parti tutte, da quelle del piccolo albergo a quelle delle case magnatizie. Onde la lavorazione di esse è in Scandinavia estesissima.

Questa lavorazione, come bene è noto, deve distinguersi nelle sue due maniere: al traforo e alla macchina. Questi due metodi hanno un consumo differente e distinto; il traforo è per il consumo di lusso, la macchina per l'usuale. Quando si rifletta che per fare un ricco ornato, o un soggetto a paesaggio o figura occorrono talora 500 e 600 trafori, e che talvolta si giunge a rivalizzare perfino coi più finiti acquerelli, ognuno comprenderà come tanta finitezza non possa ottenersi da un macchinismo qualsiasi. Anzi finora non si è raggiunto colla macchina un numero maggiore di trenta gradazioni di colori.

La industria delle carte dipinte ha il pregio di dar lavoro a gran gente: disegnatori, incollatori, incisori in legno, brunitori, fondisti, stampatori, intelaiatori, doratori, pittori, lisciatori, verniciatori, e velatori, chè altrettanti sono i processi di tale specie di tappezzeria. I paesi grandi produttori di esso, quelli che ne riempiono il mondo, sono la Francia, l'Inghilterra e l'America: ma i tre Regni scandinavi, la Svezia soprattutto, ne fabbricano tante quante la loro consumazione domanda. Generalmente que le carte hanno un gusto congenere a quello della mobilia: disegni leggieri e sciolti, pochi colori, e quieti; anzi nell'Esposizione vedevansi delle carte appropriate a due camere da letto, tutte fornite, le une color di rosa, le altre azzurre, imitanti la semplice coltre di seta, di squisita eleganza. Lavorano ad esse nel solo Copenaghen circa 2,500 persone. In Svezia le fabbriche sono circa 380 con circa 8,000 operai.

È la Danimarca ad un tempo produttrice, lavoratrice ed esportatrice di lana; 2,000,000 di montoni pascolano in Danimarca e mezzo milione nella Islanda, la quale versa alla madre patria intorno a quintali 6,000 di lana. La filatura della lana impiega in Danimarca, circa a 12,000 operai, che producono una lavorazione media annua di quintali di tessuti in lana e misti, dei quali:

Quintali 4,000 circa senza colorire;
» 3,000 » coloriti;
» 2,500 » mezze lane per abiti.

Ed inoltre:

Dozzine 50,000 calze;
» 10,000 camiciuole;
» 5,000 calzoni.

Per altro ben più che in Danimarca è in Svezia che la manifattura della lana ha preso estensione ed importanza. Settanta fabbriche producono circa per il valore di milioni venti di tessuti di lana: alla manipolazione e confezione dei quali, sono impiegati circa 40,000 operai in 5,000 telai.

Accanto alla manifattura della lana, sta in Svezia quella del cotone, con un lavorio di circa a 50 opifici, presso a 30,000 operai, ed una produzione di quasi venticinque milioni.

Oltre che a Stockolm, le manifatture principali sono nella Oxstrogotia, a Nhortyöping, Lindköping, Nyldöping, ed ivi le ho una ad una visitate, ed ho verificato che la corrente d'acqua cadente dal lago Glau vi distribuisce la forza motrice colla spesa di sole lire 400 a cavallo: difatti non costa che lire 12,000 quella di 30 cavalli che pone in movimento una filatura di 530 telai, con n. 16,000 fusi.

Il salario delle donne si è da L. 1 80 a L. 2.

Ben sette cospicue associazioni svedesi esponevano in Copenaghen il loro lavoro svariatissimo di stoffe d'ogni specie, ed in estesissima scala per modo che la sezione della laneria e cotoneria era fra le più importanti.

Accanto ad esso stava ben numerosa la sartoria economica: di essa stimo opportuno per darne un ragguaglio citare addirittura i prezzi di alcuni articoli dei più usati onde possa prendersi un concetto dello insieme:

Mantelline da dama di stoffa foderate in pelli di coniglio . . . . L. 80
Cappotti foderati con pelli di orso, volpe, ecc. . . . . » 100
Sottovesti foderate di zibellino . . . . » 60
Giacchette foderate in lana . . . . . » 50
Giacchette di pelle di daino foderate in lana . . . . » 40
Berretti di viaggio di lana foderati di pelli . . . . » 20

Queste cifre approssimative parmi sieno sufficienti a dare un'idea di quelle vestimenta, alternate con lana e pelli.

Tanto in Danimarca, quanto in Isvezia, è una industria prediletta, quella della ceramica: può quasi dirsi che il paese la tenga cara.

Eravi un tempo a Copenaghen, come a Dresda, e come a Venezia, una manifattura che si intitolava Regia, che ora è passata in mani private. Essa era realmente sotto la dependenza dello Stato, e si risente visibilmente della influenza comune a tutte quelle industrie che possono essere influenzate dall'arte, quella cioè della scuola di Thoswaldsen. A questa manifattura, ex-Reale danese, bisogna dare il vanto sopra tutte le altre porcellane d'Europa, per la eccellenza del disegno, o squisitezza del gusto. Lo stile più che altro ne è greco: le sagome, gli ornamenti, i rilievi, le figure, rivelano uno studio speciale dell'arte attica, e perfino i colori, come per esempio la figura bianca sopra fondo rosso, che è il tipo spiccato di Atene: egregie poi le figure a tutto rilievo generalmente riproducenti le sculture di Thoswaldsen: ed anco in altra manifattura privata in Copenaghen imita nello stile la principale. Fra l'una e l'altra esse impiegano circa 400 operai e producono per oltre lire 550,000.

Non egualmente può lodarsi la porcellana svedese, che sotto il punto di vista meramente industriale ha per altro una importanza maggiore: le principali manifatture a Stockolm sono due, con circa 800 persone e l una produzione media di lire 2,500,000; ma a meno qualche felice imitazione del calcedonio, e dell'agata, nei vasi, nel resto il tipo è dell'antica porcellana viennese, dei tempi di Maria Teresa.

Accanto alle sue elette porcellane la Danimarca esponeva le sue elegantissime maioliche, imitanti le etrusche, le pompeiane, le sicule; anfore, candelabri, vasi, coppe, carafe, ampolle, a fondo nero con figure rosse di stile etrusco, a fondo rosso con figurine nere di stile siculo, a fondo rosso con figura bianca di stile greco: questa lavorazione è di primaria entità nel paese. Dodici sono le fabbriche principali, e la piccola città di Rönne è quasi tutta dedicata a questa industria, il prodotto della quale ascende oltre a 2,000,000 all'anno, dando lavoro intorno a 300 persone. Generalmente la produzione danese va in Inghilterra all'ingrosso, e di là si riesporta per tutto il mondo.

Due pregi m'avvenne denotare nella fine maiolica svedese: 1° la bianchezza e durezza dei fondi, e la grana compatta dei corpi dei serviti da tavola, da caffè, da camera, generalmente di gusto inglese; 2° la solidità e il gusto un po' strano, ma non privo di merito, della maiolica a refrazione per le stufe: eranvene alcune che per il genere degli ornamenti molto rammentavano i caminetti italiani e francesi del secolo XVI come uno se ne vede tuttora al Louvre nella prima stanza di quella parte, che fu il Museo dei Re.

La lavorazione delle maioliche impiega a circa 2000 persone e produce quasi per lire 3,000,000.

Non mi resulta che la maiolica svedese abbia una significante esportazione, ma provvede più che interamente alla consumazione paesana.

Fino dall'Esposizione universale del 1867 i paesi scandinavi furono rimarcati come ottimi produttori di stearina e di candele di parafino; Copenaghen in specie ha una fabbricazione speciale di stearina della quale so che in questo momento il mondo industriale scentifico si occupa. Segnalerò che le candele sono ben lisce, nette, secche e lucenti e ad un grado ben elevato di fusione, cioè a dire che nella loro confezione ogni corpo grasso è rimasto totalmente decomposto e i corpi solidi ben cristallizzati: il che mi fa credere che da lungo tempo omai siasi adottato il processo a presse idrauliche. La produzione danese ascende a circa 40,000 quintali. La Svezia cotanto ricca di legname resinoso, è naturalmente chiamata alla estrazione delle sostanze catramifere, che formano il primo elemento del parafino. Per altro mancando di schisti, di ligniti, e di ozotherite, mi sembrò che le candele fossero meno candide e diafane di quelle di Germania: ad ogni modo essa produce fra stearina e parafino ben 80,000 quintali.

Ed è la stessa abbondanza di sostanze catramifere, che è causa di una vasta lavorazione di fiammiferi, di pronta e sicura combustione. La sola manifattura di Jonköping impiega 800 persone fra uomini e donne, con salarii (attesa la insalubrità ed il pericolo delle materie che si maneggiano e le cautele necessarie) da lire 2 90 a lire 5 80 al giorno per gli uomini e da lire 2 20 a lire 4 40 per le donne. Questa manifattura importantissima, generalmente inaccessibile ai visitatori, mi fu concesso di vedere per la singolare cortesia del suo direttore, l'ingegnere Bomard Hog, erudito specialista.

Diciotto sono in Isvezia le manifatture di fiammiferi, producenti per più di lire 2,500,000 all'anno, ed impiegando 2,500 persone.

III.

Ripercorsa così colla memoria alla meglio la Esposizione industriale scandinava, dai blocchi del minerale di montagna, ai fiammiferi, io non potrei allontanarne il pensiero senza dire una parola dell'Esposizione artistica, che a quella industriale era accompagnamento e corona. Servirà che io menzioni l'arte, perchè tosto ella, onorevole signor Ministro, comprenda che io alludo a quei paesisti, soprattutto norvegiani, che quasi per la prima volta si rivelarono nel 1867 a Parigi, e fecero stupire di se stessi. Un apposito padiglione nel parco, fatto a cura speciale del defunto Re di Svezia e di Norvegia, conteneva la collezione dei paesaggi di questi artisti: fra essi almeno cinquanta distintissimi. Omai i nomi di Wichenberg (recentemente mancato) di Wahlberg, Nordgron, Malmstrom, Bergh, Billing, Hemelin, Saloman, Hockevt, Kallenberg, sono noti ed illustri, a chiunque non sia digiuno dello stato dell'arte del paesaggio.

Una Baccante placidamente dormente, ed un'altra per ebbrezza svenuta, ed anco un Caino, erano un pregevole riflesso della scultura nella terra che dette al mondo Thorwaldsen.

Ed ora chiudendo questa incompleta relazione, devo citarle il nome di coloro che in quel lontano paese furono d'ogni benevolenza cortesi, a me non già, ma all'inviato d'Italia: primo di tutto fra essi quello del consigliere di guerra danese, Giorgio Christensen, commissario generale per l'Esposizione; poi del conte Edoardo Piper, allora ministro plenipotenziario di Svezia in Italia ed ora in Austria, di S. H. Bollin, direttore di una compagnia di assicurazione marittima e console del brasile in Stockolm, compiacendomi inoltre ricordare l'assistenza dell'egregio giovane Enrico Bergmann, giudice nel tribunale di Stockolm, e nipote di un antico e ben accetto incaricato di affari svedese in Firenze.

Delle squisite parzialità del principe reggente nulla dirò, perchè esse erano nè più, nè meno che l'espressione della nota e viva amicizia verso l'Italia di quel personaggio, meritamente riconosciuto per uno dei più colti ed operosi dell'Europa settentrionale.

Pochi giorni dopo la mia partenza egli divenne re: io non dimenticherò mai un episodio dei più toccanti della mia vita. Andato a congedarmi, vidi introdurre presso di lui una povera vecchierella campagnuola: non passarono pochi momenti che si udirono strida e gemiti straziant: era la madre disperata di un condannato a morte, per duplice omicidio: uscendone, il principe sorreggendola affettuosamente l'accompagnò, e l'appoggiò al braccio del di lei avvocato e di me, che ci trovavamo essere i più vicini alla porta. Quando fui introdotto, il principe Oscar aveva gli occhi tumidi e rossi, ed io, che ero non meno commosso, osai dirgli che l'ultima parola di uno straniero che partiva, per non rivedere probabilmente più mai quelle contrade, era di raccomandazione e di pietà per quella povera madre: mi rispose collo stringermi forte le mani.

Possa quella mia reverente parola avere avuta una eco fra i plausi che rumoreggiano sempre attorno ai nuovi re.

Firenze, 8 decembre 1872.

AUGUSTO DE' GORI.

NOTIZIE VARIE

La *Nazione* di Firenze pubblica il seguente resoconto dell'adunanza tenuta il 29 dicembre 1872 dalla Società di Antropologia e di Etnologia (Commissione per lo studio dei popoli primitivi in Italia):

Il segretario legge la corrispondenza e richiama l'attenzione dei presenti sopra una lettera del prof. Fabretti, nella quale si accenna al vantaggio di vedere in uno dei Musei d'Italia la raccolta dei modelli in gesso delle principali iscrizioni antichissime, e degli altri monumenti scritti in dialetti italici, che sono disseminati da un capo all'altro della Penisola. A ravvivare il culto delle antichità italo greche sarebbe desiderabile che lo Stato, le provincie, e i comuni, tutti insieme si accingessero all'opera per inviare i modelli delle più riputate opere antiche, da loro possedute, di quelle specialmente che servono alla conoscenza compiuta della Storia dell'Arte. Infatti molti capolavori italiani si conservano in copia nei varii Musei di Europa, e Parigi per esempio si procurò per tal modo la colonna Trajana.

Su questo soggetto prese la parola il professor Gamurrini. Egli ha da qualche tempo proposto al Municipio di Firenze di estendere la raccolta in gesso dei principali monumenti dell'Etruria comprese le iscrizioni più importanti dal lato paleografico o storico. Già ne aveva offerto esempio con rara generosità il professore conte Connestabile donando al Museo di Perugia i calchi di tutte le iscrizioni etrusche sparse in quella provincia. Onde se questo tanto utile e nobile pensiero si ponesse ad effetto occorrerebbe rinnovare le premure presso il nostro sindaco, onde ottenere un locale più ampio presso l'attuale Museo Egiziano-Etrusco. Per quello che riguarda la storia di altri popoli italici e l'interpretazione dei loro dialetti, la cosa è assai più difficile e bisogna rivolgersi direttamente ai Musei ed ai privati che si curano di questi studii; ma ciò che gli archeologhi possono fare per la storia dei popoli primitivi italiani è poco, perchè un esame attento dei monumenti dimostra che per mezzo di essi non si risale ad una altissima antichità, e che per conseguenza la questione dei popoli che primitivamente abitarono l'Italia è più antropologica che archeologica.

Bisogna dunque che si faccia per i resti dell'industria di questi, ciò che si fa per i monumenti; raccoglie, cioè, disegni, modelli, e vari oggetti, da tutte le parti d'Italia, e che di ciò abbia cura il Museo Antropologico, che colla sua raccolta vorrebbe forse un giorno a rannodarsi con quella del Museo Etrusco ponendo in chiaro l'anello di congiunzione fra l'uno e l'altro periodo della Storia dell'uomo. Egli spera anche all'occorrenza la direzione dell'uno e dell'altro Museo possano a vicenda giovarsi per superare le spese di scavi che fossero di reciproco profitto. Terminava il suo discorso coll'annunziare che egli aveva osservato due luoghi ove sarebbe stato utile tentare delle escavazioni per il ritrovamento di oggetti litici, uno presso S. Casciano de' Bagni, l'altro presso Figline di Cetona, ambedue nella provincia di Siena.

Il prof. Giglioli annunziò che il signor Ettore Regali aveva a lui consegnata una diligente memoria *sopra una Caverna della Palmaria e sui resti animali e umani dell'età della pietra in in essa trovati*, che avrebbe raccomandato alla Direzione dell'Archivio.

Rammentava poi a quei membri della Commissione che più di tutto si occupano dei monumenti e delle iscrizioni, o che il più delle volte hanno che fare con antichi sepolcreti e tombe, di non trascurare mai la raccolta delle ossa e specialmente dei teschi e di inviarli al Museo Antropologico colla indicazione esatta degli oggetti coi quali furono rinvenuti e dell'epoca alla quale debbono riferirsi.

Il prof. Gennarelli dopo avere esposte alcune opinioni differenti da quelle del professore Gamurrini, espone infine le sue proposte ed aggiunge, che alla raccolta di modelli, di monumenti, e di iscrizioni si aggiunga quella dell'*aes grave* italico che secondo il suo avviso può risalire ad una remotissima antichità.

Terminata la discussione su questo, il segretario fa nota l'altra proposta contenuta in una lettera del prof. Gastaldi, di raccogliere cioè in un sol luogo tutto ciò che fu pubblicato in Italia riguardo ai popoli italici specialmente dell'epoca preistorica. A questo proposito fu notato che mentre il Museo Etrusco raccoglie tutte le pubblicazioni che riguardano la storia di quel popolo e dei suoi affini, sarebbe desiderabile che il Museo Antropologico potesse raccogliere le pubblicazioni che riguardano i popoli preistorici, e che gli autori si rammentassero di inviare o al Museo o alla Società Antropologica i loro lavori.

Il prof. Gamurrini riprese allora la parola per dimostrare la necessità di fissare alcuni punti di partenza sicuri nella storia dell'arte italica, e perciò propose di prendere in esame la soluzione di questo problema:

« *Quali sono i principali caratteri de' vetusti monumenti Etruschi e come si distinguono questi dai monumenti di stile greco-arcaico.* »

Questa proposta fu unanimemente approvata.

Il segretario lesse quindi una lettera del professore connestabile nella quale egli riassume il discorso da lui tenuto al Congresso preistorico di Bologna. In questo sunto egli fa con validi argomenti risaltare che gli Etruschi sono

un popolo di origine Ario pelasgica e che fra gli elementi di quella nazione entrano certamente delle emigrazioni dell'Asia Minore. Rettifica poi un malinteso nel quale incorse Virchow in un discorso, da lui tenuto innanzi alla Società di Antropologia di Berlino, nel quale attribuisce al Connestabile l'opinione che una sola razza abbia primitivamente abitato l'Italia, mentre il Connestabile avea parlato di unità di tipo delle diverse popolazioni *di stirpe ariana*, non di quelle che appartenevano ad altro ramo o che vissero nell'epoca della pietra.

La Commissione espresse unanimemente la sua gratitudine verso l'autore di questa comunicazione e il desiderio di veder presto giungere a lei il discorso intero, che potrebbe suscitare una discussione importante, o meglio indicare qualche altro punto discutibile su cui si dovessero concentrare gli sforzi delle ricerche avvenire.

Finalmente il prof. Gennarelli presentò il rapporto sullo stato dell'archeologia italiana, del quale fu dalla Commissione stessa incaricato, aggiungendo che l'ora tarda non ne permetteva la lettura, ma che presto avrebbe potuto distribuirlo essendo di imminente pubblicazione.

— Ecco alcune cifre sul movimento commerciale della Gran Brettagna durante l'anno scorso:

Il commercio coll'estero ascese all'enorme cifra di 610 milioni di lire sterline, *quindici miliardi* di fr. 250,000,000. Un miliardo duecentocinquanta milioni di franchi di più del 1871, e due miliardi e mezzo di più del 1870.

Il commercio marittimo poi si è accresciuto in grandissime proporzioni; il montante dell'entrate e delle uscite è stato di 37,147,000 tonnellate contro 35,502,000 nel 1871 e 31,623,000 nel 1870. È interessante di fare la nomenclatura dei generi compresi in questa enumerazione Il cotone tiene sempre il primo posto nella esportazione. L'Inghilterra ne spedisce all'estero per 256,000,000 di lire st. (6,400,000,000 di franchi), di cui un terzo in prodotti manufatturati; la lana lavorata rappresenta 36,000,000 di lire sterline; il carbone, malgrado l'aumento di prezzo, è stato di 10,443,000 lire sterline.

Il movimento dell'importazione è di sterline 353,000,000 (7,795,000,000 di franchi). Il principale oggetto consiste in cotone. Vengono in seguito il grano, gli animali vivi, le patate, lo zucchero, il tè, il caffè, la lana, ecc.

DIARIO

Il presidente della Camera prussiana dei deputati ha ordinato che vengano subito stampati i progetti di legge presentati dal ministro dei culti nella seduta del 9 gennaio, e relativi all'autorità disciplinare della gerarchia ecclesiastica, alla secessione da una confessione religiosa e all'istruzione del clero.

La grande questione all'ordine del giorno in Austria è sempre quella relativa alla riforma elettorale. Secondo i giornali austriaci del partito costituzionale, la riforma elettorale conseguirà una grande maggioranza di suffragi, e non incontrerà ostacoli notevoli, talmente che la discussione non sarà molto prolungata. Per l'operosità spiegata dal ministero, il quale si è messo in contatto colle notabilità parlamentari di tutte le provincie, il progetto di riforma fu già, per così dire, esaminato, discusso e modificato col concorso delle notabilità suddette, e si crede che l'opposizione non avrà che pochissimi voti. Anzi si dice che anche i deputati della Gallizia, i quali sono sempre stati avversari decisi di questa riforma, ora si mostrerebbero a quella meno ostili.

Decisamente non pare che l'annunzio della morte dell'imperatore Napoleone sia stato accolto in Francia con quella assoluta indifferenza di cui parlarono i *Débats*. « Sarebbe puerile, dice la *Patrie*, il contestare la emozione profonda prodotta nella Società francese dalla morte dell'imperatore. Tale emozione si è rivelata in diverse guise, le quali dal punto di vista filosofico e morale meritano di venire precisate. Tutti coloro che avevano avvicinato l'antico sovrano vuoi a titolo privato e di affetto, vuoi ufficialmente; tutti coloro che avevano con lui relazioni sia perchè frequentarono le Tuileries, sia perchè coprirono dei posti cospicui sotto il suo regno, non hanno, lo si è veduto, mutati sentimenti ad onta di tutte le disgrazie sopravvenute, ad onta di tutti gli errori commessi. Tutti si recano ad onore di andare a rendere gli estremi doveri all'imperatore e non è al certo un indizio di poca entità, riguardo ai sentimenti dei quali continuano a sentirsi animati verso di lui, la intenzione espressa dei marescialli di Francia e di cinquantadue generali di recarsi in Inghilterra ad assistere alle sue esequie.

« Questo per ciò che spetta ai personaggi i quali hanno circondato l'imperatore durante il suo regno. Ecco quale perduranza di affetto e di rispetto è sopravvissuta in costoro alla caduta di quegli che essi avevano servito. Ecco il genere di emozione che essi provano e dimostrano alla di lui morte.

« Presso la massa del pubblico questa emozione sebbene assolutamente diversa nella sua causa e nei suoi effetti non è meno potente. Risapendo la morte di Napoleone III e riflettendo all'influenza che può aver questo fatto sullo svolgimento dei nostri pubblici affari e sui destini francesi, la immensa parte della nazione che ancora non si è votata al culto del giacobinismo e del disordine, non ha potuto a meno di risentirne come un gran vuoto. »

Nella sua seduta dell'11 corrente l'Assemblea francese ha esaminati e respinti i controprogetti dei signori Beaussire e Delorme afferenti alla questione della ricostituzione del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Il signor Bertauld propose poi un emendamento contro il sistema elettivo per quel che tocca il Consiglio superiore di pubblica istruzione. Il ministro, a suo avviso, deve avere la libertà di scegliere i membri di questo Consiglio, senza di che la sua responsabilità scomparisce. Il ministro della pubblica istruzione per contro si è dichiarato partigiano fervente del principio elettivo.

La *France* parla di un nuovo gruppo politico costituitosi in seno all'Assemblea per conseguenza dello scisma verificatosi nel centro sinistro. Il nuovo gruppo è già in via di formazione. Esso prenderà il nome di Riunione della repubblica conservatrice. Il programma di cui fu data lettura in una conferenza preparatoria e che ha ricevuta una adesione unanime è redatto nei seguenti termini: « La Riunione si compone di repubblicani conservatori, cioè d'uomini convinti che la repubblica è oggi il solo governo possibile in Francia, ma che essa deve essere formalmente conservatrice. Questa formola, osserva la *France*, riassume nella sua brevità le due dichiarazioni le quali sino ad ora si aveva avuta la debolezza o si era commesso l'errore di tenere disgiunte. Essa aggancia in una stretta alleanza, che toglie ogni possibilità di equivoco, la doppia idea del governo repubblicano e delle istituzioni conservatrici. Essa dice senza reticenze capziose e quindi senza possibili malintesi a che cosa si impegnino coloro che da una parte e dall'altra si recheranno ad apporvi la loro firma.

« Tale deve infatti essere il programma di uomini che aspirano a fondare un partito di moderazione, di mediazioni, di eventuali compromessi, ma non di capitolazione. Si è per tal modo che essi potranno, chiamando a sè tutti i colleghi loro, rimanere quali sono, ingrossare le loro file senza nulla sacrificare della sincerità della loro posizione e raggruppare gradatamente attorno alla loro divisa gli elementi di una stabile maggioranza, anzichè dover seguire a casaccio e per incidenti le oscillazioni di una maggioranza fattizia. »

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che il colonnello Navares, comandante del reggimento di Siviglia, ha battuto e sconfitto, nel pomeriggio del 5 gennaio, la banda d'Ollo, sulle alture di Salinas, e lo ha sloggiato dalle forti posizioni che quegli occupava. In questo medesimo giorno i carlisti fecero un tentativo per entrare in Estella; ma, nonostante che debole fosse il presidio, dovettero, dopo un'ora di combattimento, ritirarsi.

La stessa *Gazzetta* pubblica una nota comunicata dal ministero della guerra, dove si annnuzia che nella Catalogna i Carlisti tentarono di impadronirsi del villaggio di Ruidesuls, ma furono vigorosamente respinti dai volontari.

Con decreto reale del 7 gennaio, pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* dell'8, il luogotenente generale don Juan Martinez y Bluwes è nominato capitano generale e governatore superiore civile dell'isola di Porto Rico, in sostituzione di don Simon de la Turre y Ormaza, la cui demissione, per causa di salute, è accettata.

A Washington il *Register* del dicastero del Tesoro ha pubblicato la sua annua relazione sulla situazione finanziaria degli Stati Uniti durante l'anno fiscale ora scorso.

Il *Register* propone (qual mezzo efficace di soddisfare alle molte richieste dei privati sulla cifra degli introiti e delle spese del governo) di istituire negli uffizi del dicastero una sezione speciale incaricata di preparare un quadro compiuto delle entrate e delle spese, cominciando dall'origine del governo federale; e aggiunge che questo lavoro dovrebbe essere terminato pel centenario dell'indipendenza degli Stati Uniti.

Nella detta esposizione le entrate verrebbero divise in entrate correnti, ordinarie e straordinarie. Le spese comprenderebbero: le spese civili; quelle del potere esecutivo; quelle di dogana; le giudiziarie; degli edifizi pubblici, ecc., ecc.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero dei Lavori Pubblici, approvandone altri tre. Presero parte alla discussione i deputati Serafini, Billia Paolo, Di Belmonte, Asproni, Rega, Giani, Alvisi, Cavalletto, Broglio, Minghetti, Maldini, Tenani, Torrigiani, Costa, Ronchei, Lovito, Cadolini, Ghinosi, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Depretis.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . L.	1,324,558 62
Offerta della signora Clarissa Bischoffsheim inglese attualmente in Roma . . . . . L.	3,000 —
Sottoscrizione aperta dal R. Viceconsole in Tolone, compreso l'aggio . . . . »	100 —
Camera di commercio di Ancona	500 —
Fattorini e custodi della Banca Nazionale - Sede succursale di Ancona . . . . »	30 —
Comuni di Arcevia e Chiaravalle (Ancona), lire 100 caduno »	200 —
Comune di Loreto (id.) . . . . »	30 —
Amministrazione della Santa Casa ivi (id.) . . . . »	50 —
Congregazione di Carità ivi (id.)	20 —
Comune di Calatabiano (Catania)	50 —
Id. di Isola Dovarese (Cremona)	150 —
Offerte private di Scavolino (Pesaro) . . . . »	68 —
Comune di Cagli (id.) . . . . . »	68 —
Società del gabinetto di lettura di Fano (id.) . . . . »	60 —
Congregazione di Carità di Monteciccardo (id.) . . . . . . »	10 —
Comune di Mortizza (Piacenza) »	100 —
Id. di Ferriere (id.) . . . . . . »	60 —
Id. di Vigulzoni (id.) . . . . . . »	50 —
Id. di Ponte dell'Oglio (id.) . . »	30 —
Id. di Lari (Pisa) . . . . »	50 —
Offerte raccolte dal Comitato di soccorso di Ravenna . . . »	1,400 —
Comune di Faenza (Ravenna) »	500 —
Circolo popolano ivi (id.) . . . »	176 —
Comune di Brisighella (id.) . . »	200 —
Sottoscrizione promossa dalla Commissione direttiva delle Società operaie italiane affratellate in Roma . . . . »	294 —
Primo invio di offerte raccolte in Udine da un Comitato di soccorso . . . . »	3,000 —
Terzo invio delle offerte raccolte dal giornale di Udine, a seguito delle lire 909 53 già pubblicate . . . . »	75 30
Comune di Latisana (Udine) . »	400 —
Id. di Lestizza (id.) . . . . . . »	200 —
Id. di Faedis (id.) . . . . »	150 —
Id. di Rivignano (id.) . . . . . »	125 —
Comuni di Pasian Schiavonesco e San Giorgio di Nogaro (lire 100 caduno) (id.) . . . . . »	200 —
Comune di Carlino (id.) . . . . . »	60 —
Comuni di Cassacco, Forgaria, e Mojamacco, L. 50 cad. (id.) »	150 —
Id. di Tricesimo e Zuglio (lire 40 caduno) (id.) . . . . »	80 —
Comune di Erto (id.) . . . . . . »	30 —
Comuni di Grimacco e Pradamano (lire 25 caduno) (id.) . . . »	50 —
Id. di Ciseriis e Comeglians (lire 20 caduno) (id.) . . . . . . »	40 —
Id. di Cavazzo, Carnico e Dogna (idem) . . . . »	19 80
Colletta fatta nel comune di Prata di Pordenone (id.) . . . . »	298 32
Altre offerte raccolte nel comune di Caneva a seguito delle lire 409 già annunziate (id.) . »	31 50
Totale L.	1,336,664 54

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 13.

Oro 112 1/8.

Madrid, 13.

Il Re fece oggi chiamare il maresciallo Serrano ed ebbe con lui una lunga conferenza. Questo colloquio fu di pura etichetta e non ha alcuna importanza.

Furono aperti a Madrid gli arruolamenti per la formazione dei Corpi franchi destinati a combattere i carlisti nella Navarra e nelle provincie Basche.

Dopo domani partirà da Cadice un trasporto con 500 uomini che vanno a rinforzare la guarnigione di Cuba.

La Banca di Parigi versò la somma di 40 milioni in acconto dei suoi impegni.

Ieri a Valenza e a Gijon furono fatte dimostrazioni in favore delle riforme di Portoricco.

Villafranca, 14.

Le navi da guerra americane *Wabash*, *Brooklin* e *Washussets* partiranno domani per la Spezia.

Londra, 14.

Lo *Standard* dice che il principe di Galles, col consenso della Regina, aveva deciso d'assistere ai funerali di Napoleone, ma lord Granville vi si oppose senza darne le ragioni. Il principe abbandonò allora il suo progetto.

Verona, 14.

Il Consiglio comunale ha spedito oggi un telegramma di condoglianza all'imperatrice Eugenia per la morte di Napoleone.

Fu aperta una sottoscrizione per erigere un monumento a Napoleone III.

Napoli, 14.

Oggi il Consiglio comunale ha stabilito di spedire il seguente telegramma alla vedova dell'imperatore Napoleone: « Il Consiglio comunale di Napoli interprete del sentimento dei cittadini si conduole coll'augusta vedova di Napoleone III, il quale tanto benemeritò dell'Italia. »

Berlino, 14.

Il cancelliere dell'Impero presentò al Consiglio federale un progetto di legge relativo alla rappresentanza dei distretti e dei comuni nell'Alsazia e nella Lorena. Le rappresentanze dei distretti e dei circondari sarebbero convocate entro il corrente mese.

Berlino, 14.

Il Re accettò ieri la dimissione del ministro d'agricoltura Selkow, e nominò a suo successore il conte di Königsmark, governatore del Posen.

Vienna, 14.

Il *Wiener Abendpost* conferma la notizia data dal giornale parigino il *Soir* che il conte Andrassy, nel comunicare la risposta del conte di Beust al duca di Grammont, abbia colto l'occasione di esprimersi pure in una lettera spedita al conte Appony sugli avvenimenti prima dello scoppio della guerra del 1870. Il conte Appony fu autorizzato di comunicare a Thiers questa lettera, benchè essa abbia solo un carattere personale.

Atene, 14.

Il governo rispose ai ministri esteri che sarebbe pronto ad accettare l'arbitrato per la questione del Laurion, qualora tutte le potenze riconoscessero che la questione ha un carattere internazionale.

Londra, 14.

Il principe Arturo è partito questa mattina per la Germania. Egli andrà quindi a Roma.

Parigi, 14.

Una nuova lettera del duca di Grammont, in data dell'8 gennaio, risponde alla lettera del conte di Beust. Grammont mantiene sempre le sue asserzioni. Assicura che Beust non disse mai che l'Austria non seguirebbe la Francia nella guerra. Discute a lungo le asserzioni di Beust. Dice che l'Austria promise il suo appoggio materiale dopo la dichiarazione di guerra.

Parigi, 14.

Thiers si è recato oggi presso la Commissione dei Trenta e vi si fermò dalle ore due alle quattro.

Dopo la lettura del progetto della Commissione, Thiers espose lungamente le vedute già manifestate alla Sottocommissione. Insistette assai sul suo desiderio d'addivenire ad una conciliazione e sulla necessità della medesima nell'interesse del paese e per compiere la liberazione del territorio.

Thiers dichiarò d'accettare il progetto, ma con alcune riserve che sottopose alla Commissione. Egli disse che il periodo per il *veto* era affatto insufficiente e propose lo spazio di quattro mesi invece di uno. Protestò contro la formalità del messaggio ogni qualvolta egli abbia intenzione di parlare e contro l'obbligo di lasciar l'Assemblea dopo d'aver parlato. Dichiarò che vuole poter intervenire all'Assemblea in caso d'una interpellanza. Domandò che la seconda Camera sia costituita almeno due mesi prima dello scioglimento dell'Assemblea e che il potere esecutivo attuale sia prorogato di sei settimane dopo lo scioglimento della medesima.

Dopo il discorso di Thiers, la Commissione chiuse la seduta e si riunirà lunedì per discutere.

Versailles, 14.

L'Assemblea nazionale elesse i presidenti e i segretari degli uffici.

Tutti i nuovi presidenti appartengono alla destra, eccettuati due.

La nuova Commissione delle petizioni è completamente composta di membri della destra, eccettuato uno.

Madrid, 14.

Domani partiranno nuovi rinforzi per Cuba.

Il Congresso nella sua prima seduta eleggerà la Commissione incaricata di esaminare il progetto dell'abolizione della schiavitù, a Portoricco.

BORSA DI LONDRA — 14 gennaio.

	13	14
Consolidato inglese	92 1/4	92 3/8
Rendita italiana	64 1/2	64 1/2
Turco	52 1/4	53 3/8
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	26 7/8	27 —

BORSA DI PARIGI — 14 gennaio.

	13	14
Prestito francese 5 0/0	88 45	88 70
Rendita id. 3 0/0	54 15	54 37
Id. id. 5 0/0	86 45	86 65
Id. italiana 5 0/0	65 65	65 75
Id. id. fine corrente	—	— —
Consolidato inglese	92 3/16	— —
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	433 —	437 —
Banca di Francia	4320 —	4337 —
Ferrovie Romane.	118 75	118 50
Obbligazioni Romane	177 —	175 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	196 50	197 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	202 75	202 50
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Obbligaz. della Regìa Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	855 —	853 —
Londra, a vista	25 54	25 54
Aggio dell'oro per mille.	8 1/4	8 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 14 gennaio.

	13	14
Mobiliare.	324 —	327 25
Lombarde	186 —	187 —
Austriache	330 —	332 —
Banca Nazionale.	982 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 68 1/2	8 67
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	70 60	70 85
Id. id. in carta . . .	66 40	66 60
Banca italo-austriaca	179 —	— —

BORSA DI FIRENZE — 15 gennaio.

	14	15
Rendita 5 0/0	73 37	73 52
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 30	22 37 1/2
Londra 3 mesi	28 04	28 06
Francia, a vista	111 15	111 25
Prestito Nazionale.	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	830 50	835 —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi.	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2605 —	2607 1/2
Ferrovie Meridionali.	465 —	465 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	— —
Banca Toscana.	1855 —	1860 —
Credito Mobiliare	1129 —	1128 —
Banca Italo-Germanica	— —	— —

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 gennaio 1873 (ore 16 50).

Il cielo si è annuvolato in vari paesi specialmente del centro della penisola. I venti dominanti sono di ovest, deboli dappertutto fuorchè ad Urbino. Il mare è calmo o mosso, le pressioni sono leggermente aumentate nell'Italia centrale e meridionale. Sono stazionarie nella settentrionale. Sono probabili venti freschi dalle regioni occidentali in qualche punto del Mediterraneo. Tempo generalmente buono.

Firenze, 14 gennaio (ore 16 44).

Presso il Gargano a Brindisi e nel golfo di Taranto il mare è agitato per venti freschi di nord e nord-ovest, altrove è calmo e soffiano quasi dappertutto venti leggeri delle regioni settentrionali. Il barometro è un poco salito nel nord e nel centro d'Italia, è stazionario nel sud. Il cielo è nuvoloso soltanto lungo le coste adriatiche, in parte della Sicilia, in Liguria e in Toscana. Continua il tempo buono e la probabilità di venti freschi in qualcuna delle nostre stazioni.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 14 gennaio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	774 8	774 9	774 0	774 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	1 0	9 0	12 0	6 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	100	84	75	94	Massimo = 12 0 C. = 9 6 R.
Umidità assoluta	4 94	7 19	7 77	6 74	Minimo = 1 0 C. = 0 8 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 0	N. 0	Calma	
Stato del cielo	10. bello, vapori bassi leggeri	9. vapori	10. belliss.	10. bello assai	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 gennaio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 40	73 37 1/2	73 42 1/2	73 37 1/2	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottobre 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0 . .	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0 . .	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —		— —	— —	518
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	74 85	74 25	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 50	74 45	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 40	73 35	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2600
Banca Romana	Cup. 1° g. 73	1000	2210	2230	2215	2235	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	dec. 1872	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	604 50	604 —	605 50	605 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	610
Banca Austro-Italiana . . .	»	500	518 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0 . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane . .	1 ottob. 65	500	133 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	—	— —	— —	— —	180
Anglo Rom. per l'ill. a Gas	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	695
Titoli provvisori detta . . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	526 —	525 —	527 —	526 —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	215 50	215 —	— —	— —	— —	— —	
Banca Industr. e Comm.	»	250	277 —	276	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna . . .	30	— —	— —	Marsiglia . .	90	110 —	109 90
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	28 05	28 03
Livorno	30	— —	—	Augusta . . .	90	— —	— —
Milano	30	— —	—	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —		Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr. . .		22 28	22 27
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 74 37 1/2 cont.
Londra 28 06, 28 05.
Prestito Romano, Blount 74 50, 74 45.
Banca Generale 604 50, 605 contanti; 605 50 fine.
Cred. Immob. 526 50, 526 fine.
Comp. Fond. 215 cont.
Banca Indust. e Comm. 276 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI. — *Il Sindaco*: A. PIERI.

1ª INSERZIONE

a senso dell'art. 23 ultimo capoverso del Codice civile italiano.

Il sottoscritto dott. Manfredo Facili procuratore a liti presso il tribunale civile e Corte di appello di Parma, nell'interesse della Caraffini Clementina fu Giuseppe, moglie a Rovelli Giuseppe, domiciliata e residente in Parma, ammessa al patrocinio della gratuita clientela con decreto della competente Commissione presso il tribunale civile e correzionale sullodato del giorno 20 marzo 1872; dichiara che con provvedimento in data 12 agosto ultimo scorso il detto tribunale, in seguito a ricorso della Caraffini, ha ordinato che siano assunte informazioni intorno alla presunta assenza del sunnominato marito della Caraffini stessa, delegando a tal uopo il sig. pretore del mandamento Sud di Parma, ordinando eziandio che siano fatte le pubblicazioni prescritte dalla legge.

Parma, 11 gennaio 1873.

174 Dott. Manfredo Facili.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano col decreto 24 dicembre 1872 ha dichiarato:

Essere Giovanni Curti fu Domenico, Carolina Curti fu Domenico vedova Castiglioni, Giovannina Curti di Giovanni maritata de Welz, Amalia Curti di Giovanni, Gerolamo Riggi fu Francesco, Giromina Riggi fu Francesco maritata Bertarelli, Giovannina Donon fu Luigi rimaritata Broglio coeredi di una ottava parte per cadauno della sostanza abbandonata da Luigia Curti fu Domenico, morta in Milano nel 19 ottobre 1872 ed essere le sorelle Teresa Bossi di Giuseppe-Alberto, Anna Bossi di Giuseppe-Alberto maritata Del Seppia, e Luigia Bossi di Giuseppe-Alberto maritata Niccoli eredi in parti eguali della rimanente ottava parte.

Ha inoltre autorizzata la Regia Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione o tramutamento e divisione del certificato nominativo 10 agosto 1871 num. 35279 intestato alla suddetta defunta dell'annua rendita di lire 1000 mediante emissione dei seguenti otto certificati di rendita pagabile a Milano:

1. Certificato della rendita di lire 125 intestato a Curti Giovanni fu Domenico.
2. Certificato della rendita di lire 125 intestato a Curti Carolina fu Domenico vedova del cavaliere Cesare Castiglioni.
3. Certificato della rendita di lire 125 intestato a Curti Giovannina di Giovanni maritata coll'avvocato Gio. Battista de Welz.
4. Certificato della rendita di lire 125 intestato a Curti Amalia, nubile, minorenne, rappresentata dal padre Giovanni Curti.
5. Certificato della rendita di lire 125 intestato a Riggi Gerolamo fu Francesco.
6. Certificato della rendita di lire 125 intestato a Riggi Giromina fu Francesco maritata con Ignazio Bertarelli.
7. Certificato della rendita di lire 125 intestato a Donon Giovannina fu Luigi rimaritata col rag. Giorgio Broglio.
8. Certificato della rendita di lire 125 intestato alle sorelle Bossi Teresa, Bossi Anna maritata col sig. Flaminio Del Seppia e Bossi Luigia maritata col sig. Enrico Niccoli, figlie di Giuseppe-Alberto Bossi.

E per ultimo di abilitare il sottoscritto a ritirare gli emettendi nuovi titoli dalla sullodata Direzione.

Tanto si pubblica a sensi dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, 27 dicembre 1872.

30 Avv. Gio. Battista de Welz.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Novara con suo decreto 19 dicembre 1872 sull'instanza del signor Filippo Bedoni residente in Novara, ritenuta nello stesso la qualità di unico erede del proprio padre Pietro, dichiarò spettargli il certificato sul Debito Pubblico dello Stato nominativo ed intestato al detto Pietro Bedoni fu Giulio domiciliato a Novara della rendita di lire dieci col n. 106261, caduto nell'eredità di questo, ed autorizzò conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la cancellazione del vincolo ivi annotato per malleveria verso l'Amministrazione delle Regie Poste ed al contemporaneo tramutamento della rendita stessa in altrettanta al portatore, da rilasciarsi all'instante Bedoni Filippo fu Pietro domiciliato e residente in Novara.

Novara, 23 dicembre 1872.

15 Giuseppe Piantanida, proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli li 23 dicembre 1872 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, che dell'annua complessiva rendita di lire quaranta, risultante dal certificato di annue lire quindici del 23 aprile 1863, sotto il numero d'ordine 5368, e di posizione 2254, e dell'altro di annue lire venticinque del 23 luglio 1864, sotto il num. d'ordine 96267, e di posizione 33342, amendue intestati a favore di di Martino Teresa fu Michele, farne cinque nuovi certificati: 1º Annue lire venti a favore di Marra Giuseppe fu Tommaso; 2º Lire cinque a favore di Marra Tommaso, e Giovanni del fu Emanuele; 3º Lire cinque a favore di Marra Giuseppe fu Emanuele, minore sotto l'amministrazione del suo tutore Tommaso Marra; 4º Lire cinque a favore di Clementina Corona di Pietro, minore sotto l'amministrazione di costui; 5º Lire cinque a favore di Anna Corona di Eugenio, minore sotto l'amministrazione di costui. 6

NOTA. 9

(2ª *pubblicazione*)

Ad instanza del signor capitano Giuseppe Abello residente a Valgrana, il tribunale civile di Cuneo ha pronunciato il seguente decreto datato 16 corrente dicembre:

" Autorizza previa pubblicazione del decreto nella conformità prescritta dall'articolo 89 del regolamento approvato colla legge 8 ottobre 1870, num. 5912, la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella nominativa num. 52356, consolidato cinque per cento, dell'annua rendita di lire 80 ed intestata al notajo Abelli Spirito di Roccavione in rendita al portatore, da doversi questa rimettere al capitano Giuseppe Abello di Valgrana, residente per ragion di servizio a Napoli. "

Si pubblica il presente decreto a senso del citato articolo 89 legge suddetta.

Cuneo, 25 dicembre 1872.

C. Levesi, proc. capo.

AVVISO. 180

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere della pretura mandamentale di Pitigliano in ordine al decreto del tribunale civile e correzionale di Grosseto in data 26 febbraio 1869 rende noto che la mattina del dì undici febbraio prossimo venturo alle ore dieci antemeridiane nella cancelleria della suddetta pretura avrà luogo per mezzo d'incanto la vendita di una stanza ad uso di stalla posta in Pitigliano, nel vicolo detto dello Spicci, appartenente ai pienamente interdetti coniugi Caterina e Francesco Vetralli rappresentati dal loro tutore Giuseppe del fu Francesco Capitani per il prezzo di stima in lire 235 a mente della relazione del perito Francesco Cini e con le condizioni di che nel relativo decreto e bando regolarmente affisso e pubblicato.

Li 10 gennaio 1873.

Il cancelliere
G. Piattigiani.

È pubblicata la 2ª Edizione

DEL

DIZIONARIO DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA

CON LA POPOLAZIONE DEL NUOVO CENSIMENTO

la Circoscrizione Amministrativa, Elettorale Politica e Giudiziaria, e con indicazione dei Comuni nei quali trovansi Uffizi Postali e Telegrafici Stazioni Ferroviarie e Scali Marittimi.

Opera stata compilata e pubblicata colla approvazione del Ministero dell'Interno

ROMA — Via Impresa, Palazzo Montecitorio — **Prezzo Lire 2.** — TORINO — Via delle Orfane, Palazzo Barolo

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA (Roma, via dell'Impresa, 5 — Torino, via delle Orfane, 5, si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 1º febbraio 1873, ad un'ora pom., nell'ufficio di quest'Intendenza, situato nella via del Carmine, n. 4, 2º piano, avanti l'intendente militare della divisione, col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista, al prezzo pei lotti, per la quantità e per la località sotto specificata.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Milano	Nostrale	12000	120	100	43 »	3	400	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Vercelli	idem	2000	20	100	43 »	3	400	

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1872, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1873, i quali sono visibili presso questo ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze Militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare all'ufficio d'Intendenza Militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza per il giorno dell'incanto, e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà di base all'asta.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Milano, 16 gennaio 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: VALDINI.

201

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

145

49ª Settimana (dal 2 all'8 dicembre 1872)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1871	158,487 37	8,421 57	39,781 16	98,436 27	1,633 52	306,762 89	1298, 00	236 34
1872	188,422 65	11,844 10	43,674 50	174,247 25	1,820 95	420,009 54	1316, 00	319 16
In più 1871	»	»	»	»	»	»	»	»
In più 1872	29,935 28	3,419 53	3,893 43	75,810 98	187 43	113,246 65	18, 00	82 82
Dal 1º Gennaio.								
1871	7,647,621 82	323,570 39	1,404,273 50	4,747,860 66	76,974 96	14,200,301 33	1298, 00	10,940 14
1872	8,619,028 64	348,251 93	1,612,472 74	6,870,728 04	99,819 70	17,550,301 05	1302, 04	13,479 07
In più 1871	»	»	»	»	»	»	»	»
In più 1872	971,406 82	24,681 54	208,199 24	2,122,867 38	22,844 74	3,349,999 72	4, 04	2,538 93

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1871	»	»	»	»	»	»	»	»
1872	36,743 10	1,270 95	4,709 67	33,575 37	87 43	76,385 52	643, 00	118 80
Dal 1º Gennaio.								
1871	»	»	»	»	»	»	»	»
1872	1,956,216 01	64,987 91	211,478 25	1,552,415 77	21,502 25	3,806,600 19	611, 31	6,226 96

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 26 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 dicembre 1872 per la provvista di

Cerchi d'acciaio da bocche da fuoco (per cannoni da cent. 24 *G. R. C.) chil.* 90770, *per L.* 209002

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nei 150 giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 12 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 27 del corrente mese di gennaio 1873, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Dato in Torino addì 11 gennaio 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

199

1ª PUBBLICAZIONE. 190

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Roma, seconda sezione, sotto il giorno 18 gennaro 1872 ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato perchè voglia intestare a nome di Ersilia Carrozzi Lecce erede di Elena Lecce la cartella del già consolidato pontificio sottoposta al vincolo della rendita annua di lire 26 87 5 a favore di Elena Lecce del fu Filippo portante il numero del certificato 50616 e 21369 del registro.

Il vicepres. Francesco Panserini.
Vincenzo Lulani, proc.

Banco di prestiti su pegni

proprio della Ditta Sociale Valso Giuseppina e Costantina coniugi Cernuschi e Compagnia.

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale di commercio di Roma con sentenza 30 novembre 1872 dichiarò sciolta fino dal 20 maggio 1872 la Società suddetta e nominò a stralciario e liquidatore della medesima il signor Giovanni Corsi perito ragioniere domiciliato in Roma via Monte Tarpeo, num. 69, delegandogli tutte le opportune facoltà per la formazione del bilancio e per tutte le operazioni della Società stessa.

Roma, il 10 gennaio 1873.

188 A. Scafarro, proc.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA IN BASILICATA

Estrazione del 1º Gennaio 1873.

Obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi:

Numeri 1203, 0864 e 0225.

Potenza, 6 gennajo 1873.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco: DOMENICO BISCOTTI.

194

SOCIETÀ DEL GIUOCO DEL PALLONE E PATTINO IN FIRENZE

Avviso ai signori Impresari.

È aperto il concorso per l'impresa del Giuoco del Pallone di Firenze per i mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre, da concedersi al maggiore e migliore offerente.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande alla segreteria della Società entro il 15 febbraio prossimo.

Le norme e le condizioni saranno ostensibili presso la segreteria suddetta, posta in via Anton Giacomini, n. 14, terreno.

Firenze, li 8 gennajo 1872.

189 *Il Segretario:* RAFFAELLO BRANDANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TERAMO

Avviso di rinnovazione d'asta
in seguito ad offerta di ribasso.

Avendo il Ministero delle finanze denegata l'approvazione del contratto per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Ancarano stipulatosi a seguito dell'ultimo incanto seguito presso quest'Intendenza il 16 dicembre 1872, stato annunziato al pubblico con avviso delli 9 stesso mese, e ciò perchè nell'avviso stesso erano state erroneamente indicate le provvigioni sulle quali per l'offerto ribasso del ventesimo sarebbe stato aperto il suddetto ultimo incanto;

Si previene il pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 22 corrente gennaio e nell'ufficio di quest'Intendenza si terrà un ultimo definitivo incanto a schede segrete per l'appalto dello spaccio anzidetto, e che l'asta sarà aperta sulle provvigioni di L. 7505 per ogni cento lire del prezzo di tariffa dei sali e di L. 5510 per ogni cento lire del prezzo di tariffa dei tabacchi, quali provvigioni sono il risultato del ribasso del ventesimo offerto in tempo utile sul prezzo per cui lo appalto dello spaccio in discorso era stato deliberato nel primo incanto tenutosi il giorno 30 novembre u. s.

Si avverte che il deliberamento sarà definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte, rimanendo inoltre ferme tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta 19 novembre 1872.

Le spese tutte del primo incanto, del presente e successive saranno a carico del deliberatario.

Teramo, 10 gennaio 1873.

186 *L'Intendente:* A. SIBILLA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 5 *all'*11 *gennaio* 1873. 205

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti (Lire)	Ritiri (Lire)
Risparmi	774	1063	143 756 15	88 956 21
Depositi diversi	88	263	204,720 73	156 958 31
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.)	»	»	26,200 »	1,709 13
Casse affiliate (di 2ª cl. idem)	»	»	11,000 »	9,003 50
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			412,676 88	256,627 15

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

L'anno mille ottocento settantadue, il giorno undici novembre — Il tribunale civile e correzionale di Taranto, composto de' signori Leonardo Maria Tommasi giudice funzionante da presidente, Giuseppe Rocci Cerasoli giudice, e Felice Tripputi aggiunto giudiziario, riuniti in camera di consiglio, con l'assistenza del signor Nicola Giusti vicecancelliere, ha emesso il seguente provvedimento — Numero 72 del ruolo particolare.

Letta la dimanda della signora Concetta Roberti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Ritenuto che da' documenti prodotti emerge, come Francesco Taurino fu Vito cessò di vivere a' 26 settembre 1870, senza lasciare superstiti eredi di sangue, e da quanto appare risulta parimente qualmente egli non abbia testato che mediante il solo testamento per atto pubblico del 29 marzo 1870, registrato a Taranto a' 13 aprile detto al numero 391, col quale istituì erede universale la di lui moglie Concetta Roberti fu Giuseppe Luigi;

Che a quanto appare cotesta disposizione testamentaria non venne punto rivocata o modificata dal Taurino medesimo;

Ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice signor Rocci Cerasoli, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero dichiara, che per l'effetto di cui è parola negli articoli 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, Francesco Taurino fu Vito cessò di vivere il 26 settembre 1870 senza lasciare eredi di sangue, e che con la sua disposizione testamentaria per atto pubblico del 29 marzo detto anno, rogato per notar Luca Manopoli, istituì unica erede universale la di lui moglie Concetta Roberti fu Giuseppe Luigi;

Che la disposizione testamentaria anzidetta, a quanto risulta, non è stata rivocata o modificata.

Fatto e deliberato il sopradetto dì, mese ed anno.

Il giudice funzionante da presidente, firmato: L. M.ª Tommasi — Il vicecancelliere, firmato: Nicola Giusti.

Per copia conforme rilasciata al procuratore signor Luigi Scarpoglio, oggi 10 gennaio 1873.

183 Il vicecancelliere
Nicola Giusti.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto ecc. che il signor Carlo Valdrè, gestore della ditta Francesco Valdrè, revocando qualunque altro precedente domicilio, lo ha trasferito in via del Chiavari, n. 12.

195 Francesco Reali, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Su domanda di Pasqualina ed Adelaide Scala, coniugi Amalia Scala ed Alfonso Tammaro, non che di Pasquale Liguori tutore dei minori Ruggiero ed Angelica Scala, il tribunale di Napoli con sentenza del 4 dicembre 1872 decretò quanto appresso:

1º Omologa la deliberazione del Consiglio di famiglia del 18 settembre corrente anno renduta sotto la presidenza del pretore di Montecalvario circa la dispensa dalla cauzione di Pasquale Liguori tutore dei minori Ruggiero ed Angelica Scala;

2º Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di eseguire il tramutamento de' due certificati della rendita iscritta, l'uno di lire 395, sotto il numero 1298, e l'altro di lire 100, sotto il numero 75212, entrambi intestati a Scala Antonetta, Pasquale, Federico, Amalia, Adelaide, Angelica, Ruggiero fu Alessandro d'Emilio, sotto l'amministrazione di Raffaela Mattiani madre tutrice, domiciliata in Napoli, e ne formi quindi due nuovi certificati, l'uno di lire 200, in testa ad Angelica e Ruggiero Scala minori, sotto l'amministrazione del tutore Pasquale Liguori col vincolo pupillare, l'altro di lire 295, in testa alle signore Pasqualina, Adelaide ed Amalia Scala senza vincolo alcuno: quale ultimo certificato sarà dal detto Gran Libro invertito in titoli al latore. Nomina l'agente di cambio Alberto Prisco, cui verranno consegnati tanto il nuovo borderò intestato ai minori, che i suddetti titoli a latore, restando il medesimo incaricato per tutte le operazioni all'uopo richieste.

La presente pubblicazione si esegue ai sensi dell'articolo 89 e seguenti del regolamento sul Debito Pubblico, approvato con decreto del dì 8 ottobre 1870.

6472 Francesco Limiter, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni Pisi e LL. CC. il R. tribunale civile e correzionale di Sondrio con sentenza 11 dicembre 1872 ha dichiarato l'assenza di Pisi Martino fu Lorenzo di Oga, mandamento di Bormio.

177 Avv. Luigi Sertoli.

DICHIARAZIONE. 178

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che d'ora innanzi non accetterà nè cartelle d'imposta, nè inviti a pagamento di genere alcuno, se non gli saranno trasmessi 8 giorni almeno avanti alla scadenza, e consegnati in modo di poterne sempre constatare il ricevimento.

Francesco de Regnis.

ESTRATTO DI SENTENZA. 191

Il tribunale civile e correzionale di Viterbo ha pronunciato la seguente sentenza:

Nella causa civile sommaria di Fontana Luigi e Galeotti Faustina vedova Fontana tanto a nome proprio quanto come madre della minorenne Paolina Fontana domiciliata in Canino ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore signor Antonio Calandrelli da cui sono rappresentati, attori;

Contro

Parlanti Pietro e Paolo debitori principali, Bartolini Giulio, Passeri Pietro e Bizzarri Giovanni fidejussori solidali, i primi due d'incerto domicilio e gli altri domiciliati in Canino — convenuti — non comparsi;

Il tribunale dichiara la contumacia dei convenuti Pietro e Paolo Parlanti debitori principali, e Giovanni Bizzarri, Giulio Bartolini e Pietro Passeri fidejussori solidali, e li condanna tutti solidalmente a pagare agli attori Luigi Fontana e Faustina Galeotti per sè e quale legale rappresentante della minorenne sua figlia Paolina Fontana la somma di lire settecentotredici e centesimi 80 corrisposta di affitto di bestiame maturata a tutto il primo luglio 1872;

Ordina la rescissione del contratto di affitto, stipulato colla privata scrittura trenta giugno 1868 e la restituzione di un capitale equivalente a quello locato in numero ventiquattro capi di bestiame vaccino e di tre capi di bestiame cavallino, prefisso ai convenuti per tale restituzione il termine di giorni dieci, scorso il quale inutilmente ora per allora li condanna tutti solidalmente a pagare agli attori la somma di lire quattromila quattrocento sessantuna e centesimi 25, prezzo del bestiame suddetto ed ai danni da liquidarsi in separato giudizio.

Condanna gli stessi convenuti solidalmente a rifondere agli attori le spese di causa liquidate in lire trecentosessantotto oltre le posteriori di prassi;

Ordina la esecuzione provvisoria della presente sentenza non ostante appello e senza cauzione, menochè per le spese.

Destina l'usciere Giuseppe Paparozzi per la notificazione della sentenza medesima ai convenuti contumaci.

Pronunziata a Viterbo il tre ottobre 1872.

Letta e pubblicata a forma di legge dall'infrascritto cancelliere nella pubblica udienza di oggi 10 ottobre 1872.

Firmato: Ravignani cancelliere.

Viterbo, questo dì 23 decembre 1872.

Giuseppe Paparozzi, usciere.

Pubblicazione di estratto di Società Anonima.

Impresa dell'Esquilino.

Sotto questo titolo nei rogiti del notaro Giuseppe Balbi è stata costituita par atto del 6 luglio 1872 una Società anonima avente per oggetto la costruzione di un nuovo quartiere nella città di Roma, nella località denominata l'Esquilino.

La sede della Società è fissata in Genova.

La durata della Società è determinata dal compimento dell'Impresa che ne forma l'oggetto.

In qualunque caso la sua durata non potrà essere maggiore di 99 anni.

Il capitale sociale è fissato in quindici milioni di lire italiane, ripartite in sessantamila azioni, di lire duecentocinquanta cadauna, fruttanti l'annuo interesse del 6 per cento.

Le azioni sono al portatore, avendo già effettuato il pagamento di sei decimi del loro importo.

La gestione della Società è affidata ad un Consiglio di amministrazione, composto di dodici membri.

Il Consiglio sceglie nel suo seno un Comitato esecutivo residente in Roma.

L'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio è affidata ad un direttore che viene nominato dal Consiglio, ed ha la sua residenza in Roma.

Il primo Consiglio di amministrazione è composto dei signori:

Comm. avv. Tito Orsini, presidente — Comm. conte Francesco Finocchietti, senatore del Regno, vicepresidente — Ing. cav. Giovanni Argenti, deputato al Parlamento, segretario del Consiglio — Ing. Angelo Delvecchio — Andrea Gatterno — Benedetto Quartara — Giulio Ricotti — Avv. Andrea Molinari, deputato al Parlamento — Cav. avv. Oreste Ciampi — Cav. Angelo Incagnoli — Cav. ingegnere Giuseppe Partini — Cav. avv. Giambattista Malatesta.

La Società è stata autorizzata ed il correlativo statuto venne approvato con R. decreto del 25 ottobre 1872. 198

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, ha pronunciato la seguente sentenza:

Nella causa civile sommaria fra il barone Giovanni Bruca domiciliato presso il procuratore Giuseppe Catinelli da cui viene rappresentato — Contro — Il sig. Antonio Adamini d'incognito domicilio convenuto contumace.

Il tribunale, udito il procuratore dell'istante, dichiara non farsi luogo a deliberare riguardo al richiesto cambiamento d'intestazione delle azioni. Conferma il sequestro assicurativo operato a mezzo dell'usciere Paolo Bonomi il 19 novembre 1872 presso il direttore della Banca Nazionale del Regno. Prefigge all'Adamini il termine di giorni venti a restituire all'attore due azioni e mezzo della Banca Nazionale suddetta, qual termine decorso senza effetto lo condanna al pagamento del loro valore secondo il listino di Borsa di oggi. Condanna lo stesso convenuto a favore dell'attore alle spese del presente giudizio liquidate in lire 154 80 oltre le successive di pratica. La presente sentenza sarà eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione eccetto che per le spese, verrà notificata al contumace nei modi di legge dall'usciere Lorenzo Palumbo.

Così deliberato a Roma in camera di consiglio li 23 decembre 1872 e sottoscritto come appresso li 28 detto mese — Corrado Corradi ff. di vicepresidente estensore; F. Giovagnoli; Spirito Santo Surdo.

Pubblicata dal sottoscritto nell'udienza del 28 decembre 1872 — Firmato Nicola Casini vicecancelliere.

Roma, li 14 gennaro 1873.

192 Avv. Lorenzo Palumbo, usciere del tribunale civile di Roma

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che in seguito del decreto del tribunale civile di Roma 10 ottobre 1872 si va ad avanzare istanza alla Direzione del Debito Pubblico perchè i due certificati, l'uno definitivo numero 51030, e l'altro provvisorio numero 60716, inscritti alla defunta Adelaide Forti, vedova Mazzanti, vengano intestati all'erede Alessandro Mazzanti.

6421 Francesco Maria avv. Santucci.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Si fa noto che sull'istanza delli di lui nipoti Isidoro e Mauro Serrazanetti con sentenza 16 ottobre p. p. il Regio tribunale di Bologna ha dichiarato l'assenza di Vincenzo fu Francesco Serrazanetti, nativo di Santa Maria delle Budrie, mandamento di San Giovanni in Persiceto. 193

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di numero 167552, per la somma di L. 87 05, sotto il nome di Falsini Assunta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 7 gennaio 1873. 204

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta